delle vicende relative al servizio civile nazionale all'estero per l'anno in esame.

Innanzitutto occorre rilevare che, in assenza del predetto bando straordinario, l'incidenza dei progetti all'estero sul totale sarebbe stata inferiore di un quarto per i progetti e di un terzo circa per i volontari. In effetti, gli incentivi finanziari per gli enti previsti dal bando straordinario in materia di progettazione e di gestione dei progetti hanno esercitato un forte richiamo sugli enti di servizio civile:

a) in termini quantitativi perché ha indotto gli enti a presentare progetti per l'estero in misura superiore al livello fisiologico. A questo proposito è da sottolineare che nei primi due bandi ordinari del 2003 erano stati presentati e approvati solo 21 progetti per 149 volontari che, in assenza dell'evento straordinario, avrebbero rappresentato il livello espresso dal sistema;

b) in relazione alla ripartizione geografica, in quanto tutti i progetti inseriti nel bando straordinario del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea hanno come destinatari Paesi europei aderenti o in procinto di entrare a far parte dell'Unione Europea nel 2004;

c) in relazione ai settori di attività, atteso che il bando straordinario ha dato la possibilità di presentare progetti oltre che per le aree di intervento previste dall'apposito settore estero, anche per i restanti settori contemplati dall'allegato 3 alla circolare dell'Ufficio del novembre 2003 concernente la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Nel prosieguo del presente paragrafo saranno analizzati i dati complessivi dei progetti all'estero i quali vanno interpretati alla luce delle osservazioni innanzi esplicitate.

L'area maggiormente interessata dai progetti di servizio civile all'estero è stata l'Europa, che da sola raggiunge l' 83% del totale (cfr. fig.3). All'interno di questa grande area geografica è possibile rintracciare altri due grandi aggregati: l'Europa Occidentale, alla quale sono stati destinati il 57,4% dei volontari (cfr. fig.3) e l'Europa dell'Est, che pesa per il 26% circa sul totale. Nei paesi in via di sviluppo sono stati destinati il 16,3% del totale dei volontari previsti, di cui il 7,6% circa in Africa, l'1,2% in Asia, il 6,5 % nell'America del Sud e l'1% in quella Centrale.

Gli interventi sono stati concentrati per il 34,3% nella promozione culturale; segue con il 14% circa l'assistenza e la collaborazione con associazioni straniere che si attesta al 13,4%. Gli interventi di *peacekeeping* raggiungono quota 6,8% (si tratta nella totalità del progetto "Caschi Bianchi"), mentre il fanalino di coda è rappresentato dalla cooperazione ai sensi della legge n.49/1987 (1,2%) (cfr. fig. 4).

Incrociando le aree geografiche con gli ambiti di attività è possibile evidenziare la collocazione geografica dei diversi interventi. La tabella 15 mostra il legame degli interventi con i problemi considerati emergenti nelle specifiche aree territoriali. In particolare, interventi connessi a problemi come l'ambiente, l'educazione e la promozione culturale si concentrano nei paesi dell'Europa Occidentale. Significativa la loro presenza, unitamente all'assistenza, anche nei Paesi dell'Est europeo. Gli interventi di cooperazione decentrata e di quella effettuata ai sensi della legge 49/1987, si concentrano quasi esclusivamente nei paesi dell'Africa e dell'America del Sud, così come gli interventi di *peacekeeping* risultano presenti in tutte le aree interessate da conflitti.

L'analisi incrociata dei dati evidenzia forti correlazioni tra gli interventi progettati e le esigenze dei Paesi nei quali è stata prevista la loro

realizzazione. In altri termini, la natura e gli scopi degli interventi risultano essere in sintonia con le emergenze e i bisogni manifestati dalle aree nelle quali sono destinati a dispiegare i propri effetti.

Tab. 15

VOLONTARI RICHIESTI DAI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO NELL'ANNO 2003 PER AREE GEOGRAFICHE ED AMBITI DI ATTIVITA'

AREE GEOGRAFICHE / AMBITO DI ATTIVITA'	Africa		America del Sud		America Centrale		Asia		Medioriente		Europa Occidentale		Europa dell'Est		TOTALE	
	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%
Altro	16	35,56	3	7,89	-	-	-	-	-	-	10	2,98	1	0,65	30	5,09
Ambiente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	9,52	6	3,92	38	6,45
Assistenza	4	8,89	-	-	-	-	-	-	-	-	52	15,48	26	16,99	82	13,92
Collaborazione con associazioni straniere	-	-	4	10,53	2	33,33	4	57,14	-	-	38	11,31	31	20,26	79	13,41
Cooperazione ai sensi della legge 49/1987	4	8,89	3	7,89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	1,19
Cooperazione decentrata	10	22,22	3	7,89	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3,92	19	3,23
Educazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	12,20	20	13,07	61	10,36
Interventi peacekeeping	10	22,22	16	42,11	4	66,67	3	42,86	4	100,00	-	-	3	1,96	40	6,79
Promozioni culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142	42,26	60	39,22	202	34,30
Sostegno comunità di Italiani all'Estero	1	2,22	9	23,68	-	-	-	-	-	-	21	6,25	-	-	31	5,26
TOTALE	**45**	**100,00**	**38**	**100,00**	**6**	**100,00**	**7**	**100,00**	**4**	**100,00**	**336**	**100,00**	**153**	**100,00**	**589**	**100,00**

I volontari del Servizio Civile Nazionale

Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Nell'ambito dei quattro bandi di selezione pubblicati nel corso del 2003 sono stati richiesti complessivamente 28.135 volontari, a fronte dei quali sono pervenute 44.771 domande. I volontari avviati al servizio sono stati 22.390, per un livello percentuale di copertura dei posti messi a bando pari al 79,58% (cfr. tab. 16). E' possibile affermare, quindi, che l'obiettivo inizialmente previsto dei 15.000 volontari da avviare in Italia per l'anno 2003, fissato dal DPCM dell'11 febbraio 2003 è stato ampiamente superato, tanto che col successivo DPCM del 24 settembre 2003 si è reso necessario aumentare il contingente annuo dei volontari da impegnare in progetti da avviare in Italia a 20.000 unità. Analogo discorso si è verificato per l'estero, anche se le dinamiche sono completamente diverse. Infatti, inizialmente il DPCM dell'11 febbraio 2003 fissava il contingente dei volontari all'estero in 200 unità. Successivamente, a seguito dell'emanazione del bando straordinario legato al semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea è stato necessario, per far fronte alla elevata richiesta degli enti, aumentare prima a 400 (DPCM 17 luglio 2003) e poi a 600 unità il contingente dei volontari da impegnare nei progetti da realizzare all'estero. In realtà, depurando i dati dagli effetti distorsivi introdotti nel sistema dal predetto bando straordinario, il contingente inizialmente previsto di 200 unità risulta sufficiente a coprire il fabbisogno espresso dagli enti, che per il periodo considerato si attesta su 149 unità.

L'analisi dei dati evidenzia un significativo +20% fatto registrare dal livello percentuale di copertura dei posti banditi, passato dal 60% circa del 2002 all'80% del 2003. Sempre in riferimento al livello di copertura dei

posti banditi l'analisi dei dati conferma per il Sud, isole comprese, le dinamiche registrate per il 2002, con un'eccedenza di domande presentate molto superiore ai posti disponibili, nonostante l'aumento dei progetti che ha raggiunto, come rilevato in precedenza, circa il 50% del totale. Significativo, sotto questo profilo il balzo in avanti effettuato dalle regioni del Nord, che presentano livelli di copertura di poco inferiori a quelli registrati dall'Italia nel suo complesso. E' vero che in termini relativi i progetti attivati in quest'area sono diminuiti rispetto al 2002, ma in valori assoluti i volontari impegnati nei progetti da realizzare nelle regioni del Nord sono il triplo di quelli del 2002.

Tab. 16

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NELL'ANNO 2003 PER SINGOLI BANDI E LIVELLO DI COPERTURA

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. Domande pervenute	N. Volontari avviati al servizio	Livello % di copertura
I	731	10.929	17.299	9.166	83,87
II *	1.382	16.727	26.941	12.850	76,82
III	3	39	21	21	53,85
IV	64	440	510	353	80,23
TOTALE	**2.180**	**28.135**	**44.771**	**22.390**	**79,58**

* Al 31 maggio 2004 non sono ancora pervenute le graduatorie relative a 29 progetti, per complessivi 389 volontari, facenti capo a 19 enti che hanno omesso ogni comunicazione in merito.

La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio.

Dei 22.390 volontari avviati al servizio nel corso dell'anno 2003 una aliquota relativa al secondo e quarto bando è stata avviata nel corso del 2004, sia per la richiesta esplicita degli enti realizzatori dei progetti, sia per i tempi tecnici di avvio al servizio dei volontari. Pertanto, nell'arco temporale di riferimento della presente relazione (1° gennaio – 31 dicembre 2003) i volontari effettivamente avviati sono stati 18.256, di cui 17.930 in Italia (98,21%) e 326 all'estero (1,79%). Non tutti i volontari avviati nell'anno di riferimento sono da ricondurre ai bandi del 2003. Infatti, 2.865 unità sono relative ai bandi dell'anno 2002, mentre 6.951 volontari appartenenti al secondo e quarto bando 2003 sono stati avviati al servizio nei primi mesi del 2004.

Tutte le elaborazioni del presente paragrafo sono state effettuate sulla base dei volontari effettivamente avviati al servizio nell'anno di riferimento.

Premesso che in valori assoluti tutte le aree territoriali presentano significativi tassi di incremento rispetto all'anno 2002, i dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio nell'anno 2003 confermano la preminenza delle regioni del Sud, isole comprese, anche se in termini relativi l'area registra una flessione di 4 punti percentuali rispetto al 2002 ed evidenziano il sorpasso del Centro nei confronti del Nord Italia.

Dei 18.256 volontari avviati al servizio in Italia, il 48% ha trovato allocazione nelle regioni del Sud del Paese, isole comprese. In questa area geografica la prima regione è rappresentata dalla Sicilia con il 17,8%, seguono la Campania (14,7%), la Puglia (6,2%) e la Calabria con il 6% (cfr. tab. 17). Il fanalino di coda è rappresentato dalla Basilicata e dalla Sardegna con valori che non raggiungono il 2%. Il Centro, con il 30,2% (+ 7%

rispetto al 2002) si colloca al secondo posto in questa speciale classifica. Lazio (15%) e Toscana (8%) sono le regioni trainanti, le restanti non superano il 3,5%. Nelle regioni del Nord hanno trovato collocazione solo il 22% circa dei volontari avviati nell'anno, con una perdita secca di 2,4 punti percentuali rispetto al 2002. In questo caso non si verificano picchi particolari. Il Piemonte si colloca intorno al 6%, l'Emilia Romagna sul 5% e la Lombardia sul 4,6%. Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia non superano l'1%.

Del totale dei volontari avviati il 66,8% è stato inserito in progetti collocati nell'ambito omogeneo dell'assistenza; seguono cultura ed educazione (22,12%) e ambiente e protezione civile (11,1%). All'interno dell'ambito omogeneo assistenza, il 54,6% delle risorse è stato assorbito dal settore assistenza in senso stretto; seguono reinserimento sociale (6,9%), prevenzione e cura e riabilitazione. Il settore della promozione culturale, con il 14%, è il più consistente all'interno dell'ambito omogeneo cultura ed educazione; segue il settore relativo alla salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico (6,5%), mentre il settore educazione si attesta sul 5,5%. Salvaguardia e fruizione del patrimonio ambientale (2,8%) e protezione civile (2,5%) assorbono insieme la quasi totalità delle risorse dell'ambito omogeneo ambiente e protezione civile (cfr. fig. 6.1).

Le regioni del Centro presentano una distribuzione delle risorse impiegate nei tre ambiti omogenei quasi identica a quella nazionale (cfr. fig. 6). Il dato trova conferma anche a livello di settori (cfr. fig 6.3) dove si segnala il 14,3% fatto registrare dal settore relativo alla promozione culturale. Nel Sud i valori dell'ambito omogeneo assistenza risultano leggermente superiori a quelli nazionali, mentre ambiente e protezione civile con il 19,7% fanno registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche, sia rispetto al dato nazionale. Disaggregando i

dati per settori è possibile rilevare come l'assistenza in senso stretto con il 55,14% si collochi al di sopra del livello nazionale (cfr. fig. 6.4). Lo stesso discorso vale per i restanti settori dell'ambito assistenza, ad eccezione di cura e riabilitazione. Da rilevare, infine, il dato negativo dei settori educazione (4,7%) e promozione culturale (11,1%), entrambi al di sotto della soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso. L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il Nord. In questo caso l'ambito omogeneo assistenza presenta un valore percentuale (64,25%), inferiore di circa 2,5 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Più consistente il distacco fatto registrare dall'ambito omogeneo ambiente e protezione civile (7,4%), inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto ai valori delle altre aree e dell'Italia nel suo complesso. Di contro i livelli raggiunti dall'ambito cultura ed educazione (28,4%) si collocano di oltre 6 punti percentuali sopra il dato nazionale e del Centro, fino a raggiungere il differenziale di circa 10 punti percentuali rispetto al Sud. Anche la distribuzione settoriale presenta delle specificità rispetto alle altre aree.

L'assistenza in senso stretto raggiunge il 52,7% con circa il 2% in meno rispetto all'Italia, mentre il settore della protezione civile, con lo 0,44% presenta il valore più basso sia rispetto a tutte le altre aree geografiche, che dell'Italia nel suo complesso. Di contro, il settore promozione culturale con il 20,3% presenta il valore relativo di gran lunga più elevato rispetto agli altri aggregati territoriali e all'Italia (cfr. fig. 6.2).

Tab. 17

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2003

PER REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TOTALE	
	valore	%
Valle d'Aosta	9	0,05
Trentino Alto Adige	50	0,28
Friuli Venezia Giulia	104	0,58
Piemonte	1.100	6,13
Lombardia	826	4,61
Liguria	511	2,85
Emilia Romagna	927	5,17
Veneto	379	2,11
TOTALE NORD	**3.906**	**21,78**
Toscana	1.428	7,96
Lazio	2.692	15,01
Marche	554	3,09
Umbria	101	0,56
Abruzzo	595	3,32
Molise	37	0,21
TOTALE CENTRO	**5.407**	**30,16**
Campania	2.630	14,67
Basilicata	286	1,60
Puglia	1.106	6,17
Calabria	1.081	6,03
Sardegna	324	1,81
Sicilia	3.190	17,79
TOTALE SUD E ISOLE	**8.617**	**48,06**
TOTALE ITALIA	**17.930**	**100,00**

I volontari in servizio civile nazionale all'estero.

Nel 2003 sono stati presentati 85 progetti all'estero per complessivi 589 volontari a fronte dei quali sono stati effettivamente avviati al servizio 326 unità. Pertanto, le elaborazioni che seguono sono basate sui volontari effettivamente avviati al servizio nell'anno 2003.

Dei 326 volontari avviati all'estero 141, pari al 43,3% del totale (cfr. tab. 18 e fig. 7), sono stati destinati nei paesi dell'Europa Occidentale, 114 nei paesi dell'Europa dell'Est, pari al 35%, 30 in America del sud, 18 in Africa, 12 in America Centrale, 9 in Asia e 2 nell'area del Medioriente. Le aree di intervento hanno riguardato per il 34,7% (113 unità) la promozione culturale, (cfr. fig. 8), svoltasi interamente in Europa (occidentale e dell'est) e per il 21,2% in attività di collaborazione con associazioni straniere, nell'ambito delle quali ancora una volta l'Europa nel suo complesso assorbe circa l'80% del totale. Assistenza ed educazione si collocano intorno all'11%, mentre tutte le altre aree di intervento fanno registrare valori di gran lunga inferiori al 10%. Da segnalare gli interventi di *peacekeeping* attivati nell'Europa dell'Est, in Africa, America del Sud, Asia e Medioriente. Le attività meno rilevanti, in termini di volontari impegnati, sono risultate la cooperazione decentrata, con appena 2 unità, e quella ai sensi della legge 49/1987, con 7 unità dislocate tra Africa e America del Sud.

Tab. 18

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO NELL'ANNO 2003 PER AREE GEOGRAFICHE E DI INTERVENTO

AREE GEOGRAFICHE	Africa		America del Sud		America Centrale		Asia		Medioriente		Europa Occidentale		Europa dell'Est		TOTALE	
AMBITO DI ATTIVITA'	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%	Val. Ass	%
Ambiente	-	-	10	33,33	5	41,67	2	22,22	1	50,00	4	2,84	-	-	22	6,75
Assistenza	2	11,11	2	6,67	2	16,67	1	11,11	-	-	19	13,48	10	8,77	36	11,04
Collaborazione con associazioni straniere	-	-	6	20,00	5	41,67	4	44,44	-	-	24	17,02	30	26,32	69	21,17
Cooperazione ai sensi della legge 49/1987	2	11,11	5	16,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	2,15
Cooperazione decentrata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,75	2	0,61
Educazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	18,44	11	9,65	37	11,35
Altro	-	-	2	6,67	-	-	-	-	-	-	5	3,55	-	-	7	2,15
Interventi peacekeeping	14	77,78	4	13,33	-	-	2	22,22	1	50,00	-	-	3	2,63	24	7,36
Promozioni culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	39,72	57	50,00	113	34,66
Sostegno comunità di Italiani all'Estero	-	-	1	3,33	-	-	-	-	-	-	7	4,96	1	0,88	9	2,76
TOTALE	**18**	**100,00**	**30**	**100,00**	**12**	**100,00**	**9**	**100,00**	**2**	**100,00**	**141**	**100,00**	**114**	**100,00**	**326**	**100,00**

Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale.

Da più parti il servizio civile nazionale è stato definito un servizio in rosa, giovane e caratterizzato da un elevato livello di scolarizzazione. Non era difficile prevedere che i volontari avviati al servizio nel periodo della fase transitoria prevista dalla legge n. 64/2001 avrebbero avuto queste caratteristiche, soprattutto alla luce delle disposizioni dell'art. 5, comma 4, lett. a) e b) della predetta legge, laddove viene fissato il requisito del limite di età tra i 18 ed i 26 anni e la esclusione di fatto della maggioranza della popolazione maschile, atteso che la partecipazione dei cittadini maschi è limitata ai soggetti riformati per inabilità al servizio militare di leva. La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è invece da collegare ai progetti presentati, atteso che gli enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti e in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio. Dal 1° gennaio 2005, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 77/2002, il servizio civile nazionale non sarà più tanto in rosa, o almeno non nella misura attuale, in quanto potranno partecipare anche tutti i maschi e sarà meno giovane, perché l'età sarà innalzata a 28 anni.

Il sesso: maschi e femmine.

Dei 18.256 volontari avviati al servizio nell'anno 2003 il 94,6%, pari a 17.264 unità appartiene al sesso femminile e il restante 5,4%, corrispondente a 992 giovani appartiene al sesso maschile (cfr. fig. 9). Rispetto al 2002 l'incidenza dei maschi sale dello 0,8%, superando così la quota del 5%. Detta quota è superata in tutti gli aggregati territoriali ad eccezione del Sud, isole comprese. Disaggregando i dati per aree territoriali

il primo dato rilevante è rappresentato da una presenza maschile nel servizio civile all'estero superiore a tutti gli altri aggregati territoriali (6,75%) Per quanto riguarda i dati relativi all'Italia nel suo complesso, si registra un valore inferiore dei maschi rispetto al dato generale. Al Centro la presenza dei maschi sale di oltre 1 punto percentuale rispetto alle aree di confronto, portandosi a quota 6,5%. A livello regionale i maschi sono assenti nella regione della Valle d'Aosta, registrano presenze estremamente ridotte in Umbria, Molise e Trentino Alto Adige (cfr. tab. 19). Le presenze maggiori si registrano nelle regioni Sardegna (9,5%), Toscana (9,4%), Veneto (9%) e Liguria (8%).

Tab. 19

VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE NELL'ANNO 2003 PER SESSO, REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE

SESSO / REGIONE ED AREE GEOGRAFICHE	M		F		TOTALE	
	Val.Ass.	%	Val.Ass.	%	Val. Ass.	%
Valle d'Aosta	0	0,00	9	100,00	9	100,00
Trentino Alto Adige	1	2,00	49	98,00	50	100,00
Friuli Venezia Giulia	7	6,73	97	93,27	104	100,00
Piemonte	57	5,18	1.043	94,82	1.100	100,00
Lombardia	30	3,63	796	96,37	826	100,00
Liguria	41	8,02	470	91,98	511	100,00
Emilia Romagna	50	5,39	877	94,61	927	100,00
Veneto	34	8,97	345	91,03	379	100,00
TOTALE NORD	**220**	**5,63**	**3.686**	**94,37**	**3.906**	**100,00**
Toscana	134	9,38	1.294	90,62	1.428	100,00
Lazio	165	6,13	2.527	93,87	2.692	100,00
Marche	26	4,69	528	95,31	554	100,00
Umbria	3	2,97	98	97,03	101	100,00
Abruzzo	23	3,87	572	96,13	595	100,00
Molise	2	5,41	35	94,59	37	100,00
TOTALE CENTRO	**353**	**6,53**	**5.054**	**93,47**	**5.407**	**100,00**
Campania	137	5,21	2.493	94,79	2.630	100,00
Basilicata	11	3,85	275	96,15	286	100,00
Puglia	36	3,25	1.070	96,75	1.106	100,00
Calabria	72	6,66	1.009	93,34	1.081	100,00
Sardegna	31	9,57	293	90,43	324	100,00
Sicilia	110	3,45	3.080	96,55	3.190	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	**397**	**4,61**	**8.220**	**95,39**	**8.617**	**100,00**
TOTALE ITALIA	**970**	**5,41**	**16.960**	**94,59**	**17.930**	**100,00**
ESTERO	**22**	**6,75**	**304**	**93,25**	**326**	**100,00**
TOTALE	**992**	**5,43**	**17.264**	**94,57**	**18.256**	**100,00**

L'età.

L'età media dei volontari avviati al servizio nel 2003 è stata di 22 anni e 6 mesi. Rispetto all'anno 2002 l'età media dei volontari si è innalzata di 3 mesi. Da questo dato si discostano soltanto quelli relativi all'estero, dove l'età media sale a 23 anni e 6 mesi, con un aumento di un anno rispetto all'età media complessiva e del Nord Italia, dove la media dell'età è pari a 22 anni e 4 mesi. Tutti gli altri aggregati territoriali (Centro, Sud e Italia) fanno registrare una media dell'età identica a quella complessiva.

Analizzando i dati per classi di età (cfr. fig. 10) la classe con il maggior numero di frequenze risulta essere quella centrale (21 – 23 anni) in cui ricadono il 40,5% circa dei casi, segue la classe 24 – 26 anni con il 39,5%, mentre la classe più giovane (18 – 20 anni) si colloca in coda con il 19,9% dei casi. Una struttura completamente diversa da quella generale presenta invece l'estero, dove la classe più "anziana" 24 – 26 anni è la più numerosa con il 53,4% dei casi, segue con il 34% la classe centrale e con il 12,6% quella più giovane. I dati evidenziano una maggiore difficoltà delle volontarie più giovani a recarsi all'estero. Per l'Italia nel complesso i dati risultano in linea con quelli totali, atteso l'esiguo peso dell'estero su questi ultimi. Leggermente diverse invece le strutture fatte registrare dagli altri aggregati territoriali (cfr. fig. 10). Al Sud la classe centrale supera il 42%, mentre le due estreme, quella più giovane e quella più "anziana" si collocano entrambe al di sotto del dato generale. Il Nord ed il Centro presentano una struttura simile per quanto riguarda la classe centrale con un peso percentuale quasi identico ma inferiore a quello generale e dell'Italia. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con il maggior peso percentuale (23,3%) rispetto a tutte le altre aree.